

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 1993

Raccomandazione n. 1214 (1993) (1)
relativa al Vertice di Vienna (8-9 ottobre 1993)

Annunziata il 2 dicembre 1993

L'ASSEMBLÉE

1. L'assemblée considère que le sommet de chefs d'Etat et de gouvernement qui aura lieu à Vienne en octobre 1993 offre une occasion unique d'adapter le rôle et les responsabilités du Conseil de l'Europe à la situation de notre continent qui, à la fin de ce siècle, a subi des modifications radicales.

2. Le Sommet, pour profiter pleinement de cette occasion, devrait prendre une série de décisions et d'engagements fermes et ne pas se borner à de vaines déclarations.

(1) Discussion par l'Assemblée le 30 juin 1993 (41^e séance). Voir Doc. 6862, rapport de la commission des questions politiques (rapporteur: M. Schieder). Texte adopté par l'assemblée le 30 juin 1993 (41^e séance).

3. L'Assemblée a pris acte avec satisfaction des points que le Comité des Ministres a inscrit le 14 mai 1993 à l'ordre du jour du Sommet et qui, dans une large mesure, correspondent à ses propres vues.

4. L'Assemblée rappelle que sur plusieurs de ces points elle a déjà adressé au Comité des Ministres des recommandations spécifiques qu'elle s'attend à voir prises en compte dans les décisions du Sommet.

5. En particulier, elle a transmis au Comité des Ministres un projet complet de protocole additionnel à la Convention européenne des Droits de l'Homme sur les droits des minorités nationales. L'approbation d'un tel protocole lors du Sommet serait la meilleure preuve que l'on est en train de tirer quelque leçon de la

tragédie de l'ancienne Yougoslavie, et que des mesures sont prises pour limiter les risques de futurs conflits.

6. De plus, l'Assemblée est préoccupée par la capacité des nouveaux membres de l'Organisation, vu leur situation économique difficile, à faire plein usage du potentiel de celle-ci. La sécurité démocratique de l'Europe mérite un effort financier supplémentaire.

7. En conséquence, l'Assemblée recommande que le Comité des Ministres incorpore les points suivants dans le projet de déclaration qu'il prépare à l'intention des chefs d'Etat et de gouvernement:

i. *Sur le rôle du Conseil de l'Europe dans la nouvelle Europe-aspects politiques et institutionnels:*

a) réaffirmation que le Conseil de l'Europe est l'organisation de coopération politique à laquelle tous les Etats européens ont ou autont la possibilité de participer sur un pied d'égalité; et

b) qu'il est l'organisation chargée notamment d'assurer et de promouvoir la démocratie parlementaire, les droits de l'homme et la primauté de droit ainsi que la coopération culturelle multilatérale sur la base de la Convention culturelle européenne;

c) adoption d'un statut révisé du Conseil de l'Europe (ainsi qu'il est proposé dans la Recommandation 1212 (1993);

d) reconnaissance que l'adhésion au Conseil de l'Europe de nouveaux Etats

membres a pour conséquence de faire peser une charge intolérable sur le Secrétariat de l'Assemblée et, pour cette raison, fournir les moyens financiers supplémentaires appropriés;

e) création d'un fonds de solidarité financé par des contributions volontaires afin d'aider les nouveaux membres de l'Organisation à tirer pleinement profit du potentiel de celle-ci;

f) invitation à la Communauté européenne à adhérer à la Convention culturelle européenne (ainsi qu'il est proposé dans la Recommandation 1193 (1992) sur l'avenir de la construction européenne);

ii. *Mesures visant à renforcer la démocratie, le respect des droits de l'homme et la prééminence de droit:*

a) mise en place d'une Cour unique fonctionnant en permanence, se substituant à la Commission et à la Cour des Droits de l'Homme existantes (ainsi qu'il est proposé dans la Recommandation 1194 (1992) relative à la réforme du mécanisme de contrôle de la Convention européenne des Droits de l'Homme).

b) invitation à la Communauté européenne à adhérer à la Convention européenne des Droits de l'Homme (proposé à plusieurs reprises, en premier lieu par la Résolution 745 (1981);

c) adoption d'un protocole additionnel à la Convention européenne des Droits de l'Homme portant sur les droits des minorités nationales (ainsi qu'il est proposé dans la Recommandation 1201 (1993).

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione 1214 (1993) (1)
relativa al Vertice di Vienna (8-9 ottobre 1993)**

L'ASSEMBLEA,

1) L'Assemblea considera che il Vertice dei Capi di Stato e di Governo, che avrà luogo a Vienna nell'ottobre 1993, offre un'occasione unica per adattare il ruolo e responsabilità del Consiglio d'Europa alla situazione del nostro continente che, alla fine di questo secolo, ha subito delle modifiche radicali.

2) Il Vertice, per approfittare pienamente di questa occasione, dovrebbe prendere una serie di decisioni e di impegni risoluti e non limitarsi a delle dichiarazioni vane.

3) L'Assemblea ha preso atto con soddisfazione dei punti che il Comitato dei Ministri ha iscritto il 14 maggio all'ordine del giorno del Vertice e che, in larga misura corrispondono ai propri punti di vista.

4) L'Assemblea ricorda che su molti di questi punti ha già indirizzato al Comitato dei Ministri delle specifiche raccomandazioni che si aspetta di vedere prese in considerazione nelle decisioni del Vertice.

5) In particolare, ha trasmesso al Comitato dei Ministri un progetto completo di protocollo addizionale alla Convenzione europea sui Diritti dell'Uomo sui diritti delle minoranze nazionali. L'approvazione di un tale protocollo al momento del Vertice sarebbe la prova migliore che stiamo cercando di trarre qualche lezione dalla tragedia della *ex* Jugoslavia e che sono state prese delle misure per limitare i rischi di conflitti futuri.

6) Inoltre l'Assemblea è preoccupata dei nuovi membri dell'Organizzazione, visto la loro difficile situazione economica, di fare pieno uso del potenziale di questa. La sicurezza democratica merita uno sforzo finanziario supplementare.

7) Di conseguenza, l'Assemblea raccomanda che il Comitato dei Ministri incorpori i punti seguenti nel progetto della dichiarazione che prepara all'attenzione dei Capi di Stato e di Governo.

i. Sul ruolo del Consiglio d'Europa nella nuova Europa-aspetti politici ed istituzionali:

a) riaffermazione che il Consiglio d'Europa rappresenta l'organizzazione di cooperazione politica alla quale tutti gli Stati europei hanno e avranno la possibilità di partecipare su un piano di uguaglianza, e

(1) Discussione dell'Assemblea il 30 giugno 1993 (41ª seduta). Vedere documento 6862 rapporto della Commissione sulle questioni politiche (relatore: M. Schieder). Test adottato dall'Assemblea il 30 giugno 1993 (41ª seduta).

b) che rappresenta l'organizzazione incaricata particolarmente di assicurare e di promuovere la democrazia parlamentare, i diritti dell'uomo e la supremazia del diritto nonché la cooperazione culturale multilaterale in base alla Convenzione culturale europea;

c) adozione di uno statuto rivisto del Consiglio d'Europa (così come viene proposto nella Raccomandazione 1212 (1993));

d) riconoscimento che l'adesione di nuovi Stati membri al Consiglio d'Europa ha come conseguenza di far pesare un carico intollerabile sul Segretariato dell'Assemblea e per questa ragione, di fornire i mezzi finanziari supplementari appropriati;

e) creazione di un fondo di solidarietà finanziato con dei contributi volontari al fine di aiutare i nuovi membri dell'Organizzazione a trarre pienamente profitto del potenziale di questa;

f) invito alla Comunità europea ad aderire alla Convenzione culturale euro-

pea (così come viene proposto nella Raccomandazione 1193 (1992) sul futuro della costruzione europea).

ii. *Misure miranti a rafforzare la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo e la preminenza del diritto:*

a) messa in atto di una Corte unica funzionante permanentemente in sostituzione delle esistenti Commissione e Corte dei Diritti dell'Uomo (così come viene proposto nella Raccomandazione 1194 (1992) riguardante la riforma del meccanismo di controllo di Convenzione europea sui Diritti dell'Uomo);

b) invito alla Comunità europea ad aderire alla Convenzione europea sui Diritti dell'Uomo (proposto a più riprese, in primo luogo dalla Risoluzione 745 (1981));

c) adozione di un protocollo addizionale alla Convenzione europea sui Diritti dell'Uomo sui diritti delle minoranze nazionali (così come viene proposto nella Raccomandazione 1201 (1993)).